



Periodico italiano

■ PRIMO PIANO

**Compatto è meglio**  
*Nuove soluzioni  
dotate di tutti i comfort  
per le piccole case*

■ TECNOLOGIA

**Filodiffusione  
senza fili**  
*'smart speakers'  
e comando vocale*

■ ARTE

**Liu Bolin**  
*Il maestro  
del 'camouflage'  
in mostra a Roma*

# ABITARE

## moda e modi





# Studio odontoiatrico POLETTINI

**Paradontologia e patologia orale**  
**Chirurgia - Conservativa - Endodonzia**  
**Protesi - Ortognatodonzia**

**Proteggi  
il tuo sorriso  
con un controllo  
periodico**

**ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526**

editoriale

direttore@periodicoitalianomagazine.it

## Più case, meno 'pizza' (soprattutto quella di Cracco...)

Il benessere abitativo è quel fattore soggettivo, tipico di ogni singolo individuo, in base al quale è possibile misurare, in termini statistici, il grado medio di 'comfort' che si vive all'interno della propria casa. Essendo un fattore individuale, esso viene determinato da alcuni parametri i quali, sotto il profilo scientifico, conducono verso funzioni matematiche indicatrici di alcune tendenze, non certo di una formula unica, valida per tutti. Ciò non significa che di tale argomento non se ne debba parlare, poiché si tratta di una tematica strettamente legata a quella tutela paesaggistica, culturale e ambientale del Paese che sembra penetrare con fatica nei 'cervelli' degli italiani. In passato, il benessere abitativo non era più di tanto ricercato: sembrava un fattore casuale, che derivava da una serie di coincidenze fortunate. Invece, si tratta di una serie di aspetti di cui bisogna tener conto, soprattutto in fase di progettazione e costruzione dei nuovi nuclei abitativi. Sino agli anni '80 del secolo scorso, la questione principale, soprattutto nelle grandi metropoli, era infatti quella di assicurare alla gente uno spazio in cui poter vivere riparati dalle intemperie, che fosse poco distante dal luogo di lavoro e che permettesse la creazione di una famiglia. Oggi, invece, dati i ritmi frenetici della nostra vita quotidiana, l'abitazione è diventata un posto in cui svolgere anche altre attività: dalle riunioni di lavoro, ai ricevimenti in cui intrattenere relazioni pubbliche e sociali, fondamentali soprattutto per l'esercizio di alcune professioni. In buona sostanza, si è passati da un piano materialistico, a quello della ricerca di una miglior qualità della vita, ormai divenuta un obiettivo fondamentale, da valutare già in fase di progettazione e costruzione. Per raggiungere dei buoni standard di benessere abitativo ed elevati valori di comfort è necessario

combinare tra loro alcuni elementi: **a)** il luogo, ovvero la città, la tipologia di quartiere, la preferenza per una zona residenziale o urbanizzata, oppure ancora industriale; **b)** la tipologia di fabbricato, cioè la struttura stessa dell'abitazione in base ai materiali con i quali la si vuol costruire, oppure le finiture, i colori, le luci, le proporzioni e la posizione degli ambienti di cui un appartamento che si intende acquistare è dotato; **c)** i valori di efficienza, vale a dire la tipologia della sua impiantistica di sicurezza e l'appartenenza dell'abitazione a una determinata fascia di consumo energetico; **d)** i fattori emotivi, ossia il desiderio di possedere un appartamento a seconda delle proprie necessità, dei propri gusti personali, dei diversi 'istinti abitativi' delle persone; **e)** i fattori ambientali, dunque la capacità dei materiali con i quali la casa è costruita di trat-

La causa originaria di un'Italia che sta lentamente 'cadendo a pezzi' risiede nella nostra avidità e nella mancanza di cultura abitativa, paesaggistica e territoriale di una buona parte del Paese











# La casa non è soltanto un reddito



*Negli ultimi anni, a causa di una profonda crisi del mattone, ma più in generale dell'intera economia del Paese, il settore edile è diventato l'esempio più classico del disastro italiano: ecco perché, per rilanciare il comparto immobiliare, si sta cercando di ricorrere a incentivazioni specifiche*

- 3 **Editoriale**
  - 5 **Storia di copertina**
  - 8 **Compatto è meglio**  
*Nuove soluzioni 'minimal'*
  - 10 **La casa 'abito' per l'anima**  
*Lo psico design: reinterpretare lo spazio abitativo per dare maggiore attenzione ai bisogni profondi dell'individuo*
  - 18 **Tutti i colori del mondo**  
*In tutti i Paesi troviamo moltissimi esempi di facciate estremamente vivaci*
  - 20 **Tiebelè, il villaggio**  
*delle case dipinte*
  - 21 **Un hotel da favola**  
*nella Corea del sud*
  - 22 **La casa**  
*sott'acqua*
  - 23 **Soluzioni**  
*al centimetro*
  - 24 **Guardando si impara**  
*I format televisivi fonte di stile*
  - 26 **Il revival del mobile antico**  
*Riscoprire il bello del passato*
  - 32 **Nicola Galloro:**  
*"Mettiamo in sicurezza il nostro Paese"*
  - 34 **Abitare il conflitto**  
*Dare conforto alla vittime della guerra in Siria*

- 38 **Filodiffusione senza fili**  
*Ascoltare musica  
non sarà più la stessa cosa*
- 42 **Zagreb**  
*“Il panorama musicale è una palude”*
- 46 **Musica News**  
*Guida all’ascolto*
- 48 **Dentro e fuori la tv**  
*A tu per tu con i volti del piccolo schermo*
- 50 **Fabrizio Frizzi**  
*Per sempre nel cuore degli italiani*
- 52 **Liu Bolin**  
*L’invisibile agli occhi*
- 58 **Dell’abitare incerto**  
*I diversi modi di vivere  
il contemporaneo*
- 62 **Valentino Catricalà:**  
*“Una riflessione sull'uomo occidentale”*
- 64 **Arte News**  
*Le mostre del momento*
- 66 **Libri&Libri**  
*Novità in libreria*

# I giapponesi e l'arte del sottrarre



*Hanno una modalità particolare di occupare gli spazi del vivere quotidiano; mangiano col tavolo riscaldato, ma non dispongono di impianti di riscaldamento centralizzato; i single vivono anche in 16 metri quadrati: usi e costumi di un popolo con il vizio della tradizione, ma con lo sguardo sempre rivolto in avanti, sorretto dalla sola e semplice regola dello stare bene*



**COMPACT  
EDIZIONI**

Anno 7 - n. 38 Aprile 2013

*Direttore responsabile: Vittorio Lussana  
Vicedirettore: Francesca Buffo*

*In redazione: Gaetano Massimo Macri, Carla De Leo,  
Giuseppe Lorin, Michela Zanarella, Dario Cecconi,  
Annalisa Civitelli, Serena Di Giovanni, Ilaria Cordi,  
Silvia Mattina, Giorgio Morino, Michele Di Muro,  
Domenico Letizia, Marcello Valeri*

**REDAZIONE CENTRALE:**  
*Via A. Pertile, 5 - 00168 Roma - Tel.06.92592703*

*Progetto grafico: Comunicare.org - Roma*

Editore Compact edizioni divisione di Phoenix associa-  
zione culturale - Periodico italiano magazine è una  
testata giornalistica registrata presso il Registro  
Stampa del Tribunale di Milano, n. 345, il 9.06.2010

PROMOZIONE E SVILUPPO

**Komunicare.org**

**Phoenix**  
associazione culturale



*Designer, costruttori e produttori di arredamenti cercano di dare una risposta sostenibile alle esigenze abitative, in uno scenario che vede in continua ascesa il costo al metro quadrato degli spazi abitativi e la domanda di case più piccole ma dotate di tutti i comfort*

In tal senso, ha fatto scuola la diffusione delle 'Tiny house', molto diffuse negli Usa e rese famose in Italia da alcuni programmi televisivi. Piccolissime case 'mobili', dotate di tutti i comfort, che possono essere facilmente impiantate in qualsiasi luogo adattandosi a qualsiasi terreno e a varie condizioni climatiche. Spesso, chi opta per questa scelta, ama l'idea di poter assecondare l'idea di mobilità e la voglia di cambiamento in una contemporaneità mutevole e liquida. Negli anni '90, con il grande successo di Ikea, abbiamo scoperto il vantaggio di arredamenti modulari per tutte le esigenze. Dal montaggio fai-da-te si è passato in pochi anni alla moda del riciclo 'creativo'. Il mercato dell'arredamento si è evoluto con soluzioni multifunzionali cercando di offrire ai clienti un'idea più completa di interior design. Il salotto 'della nonna', che si apriva solo quando arrivavano ospiti non esiste più e la cucina è spesso uno spazio living che si 'fonde' con il soggiorno. Cambiano gli interni, ma anche le architetture. A Hong Kong, considerata la città più cara al mondo in termini di alloggi, gli architetti hanno sviluppato i primi prototipi di 'tube homes', le case tubolari, ricavate da tubi di cemento di solito utilizzati per le condutture dell'acqua e dotate di tutti i comfort di una casa moderna. I tubi (che possono essere impilati in spazi urbani inutilizzati a costi sensibilmente inferiori rispetto alle case tradizionali) sono considerati come una



Un po' come i collettivi di vita in comune in Svezia e Danimarca emersi negli anni '70, il vivere compatto potrebbe essere visto come parte di un movimento alternativo di stile di vita che sfida la vision classica del vivere la casa.

MARCELLO VALERI



*Sotto: un palazzo giapponese realizzato con i tubi di cemento*

*In basso: alcuni esempi di 'tiny house' e della tipologia di arredo compatto che viene utilizzato al loro interno*









“Nella loro interiorità, assolutamente sì. I creativi che si rimettono a posto una cosa, ad esempio. Questo ha un grande significato: intanto la decisione che quell’oggetto può rivivere sotto un altro aspetto, perché magari com’era prima non mi va più bene perché sono cambiati i miei gusti o le mie esigenze. Penso al ciclo di vita delle persone: a volte ci si ritrova soli dopo una separazione oppure perché i figli vanno ad abitare altrove. Così certi oggetti ci possono accompagnare con una veste nuova. però, bisogna mettersi lì; bisogna pensarci, avere la capacità, gli strumenti e la voglia di applicarsi e di pensare che forse qualcosa sappiamo fare per rendere l’ambiente in cui viviamo accogliente. Anche perché io credo che un aspetto importante di tutto questo cambiamento in atto deve assolutamente essere un ‘ritorno all’uomo’ e ai suoi valori”.

“Sì, mi è capitato di incontrare alcune persone che definirei in equilibrio, con se stesse e con gli altri, per il modo in cui vivevano. E devo dire che erano persone semplici, che non avevano bisogno di emergere attraverso l’uso di oggetti simbolo. Persone che avevano trovato una loro capacità di esprimersi, socialmente inserite, con un lavoro stabile, con degli affetti stabili. Ho incontrato anche molte persone che vivevano un malessere profondo. Ho notato anche che, in realtà, molta gente non vuole cambiare. Non vuole fare lo sforzo di provare a stare meglio. Forse perché la strada percorsa e conosciuta è quella; forse perché in



FRANCESCA BUFFO

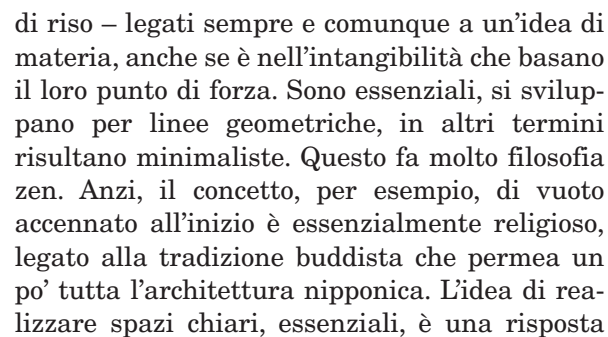


segreto dell'elisir di lunga vita, per cui le prospettive esistenziali sono migliori in Giappone che altrove. Evidentemente, in quella parte di mondo, la gente ha un modo di fare diverso dal nostro, che implica un interessante bilanciamento di pesi e di misure, oltre che di pieni e di vuoti. La regola è: moderni sì, ma con le sicurezze della tradizione, che qui non viene percepita

borate dalle generazioni più giovani attraverso una riprogrammazione radicale del concetto di struttura". Il dialogo tra tradizione e innovazione è continuo, ma la voglia di guardare avanti, pur salvando aspetti del passato, è molto presente. Per esempio, quando sulle tavole giapponesi cominciarono a vedersi con maggiore frequenza cibi occidentali, si smise di mangiare da soli, in piccoli vassoi quadrati e ci si riunì tutti attorno al tavolo. Basso (rigorosamente), posto al centro della cucina che presto divenne una delle stanze principali, il luogo dove si trascorre buona parte del tempo e che negli anni è andata 'attrezzandosi' di migliorie tecniche. E' qui, infatti, che si spostò il 'chadansu', il tipico mobile che conteneva gli strumenti per il tè, ma a un certo punto è stato ritenuto più utile per contenere i piatti e le altre stoviglie. In questo sottile e continuo gioco tra innovazione e tradizione, non è inusuale trovare tavoli da pranzo riscaldati. Un tempo col carbone, adesso elettricamente. Si consideri che le moderne case private non sono dotate di grandi sistemi centralizzati di riscaldamento, per cui ogni ambiente è una storia a sé. In cucina si usa stendere sul tavolo una sorta di coperta riscaldata. Caso unico o quanto meno raro. Non è solo una scelta nel segno della tradizione, ma anche comoda ed economica. Ad osservarle bene, le architetture delle case abitative private mantengono sempre al loro interno degli elementi iconici - come il tatami o la carta







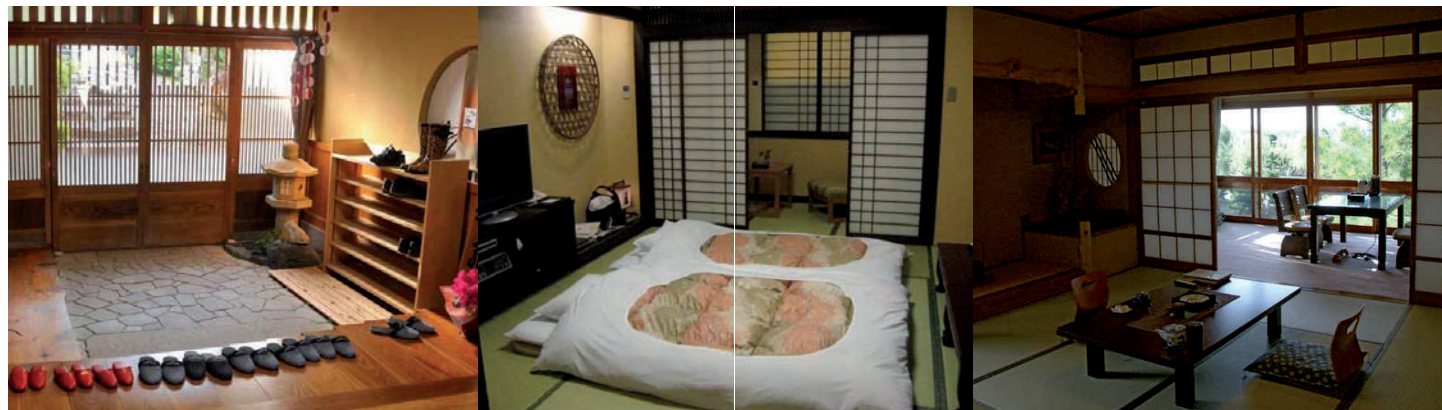
Il ryokan è un albergo tradizionale giapponese il cui stile è rimasto pressoché immutato nel tempo. Si ritiene che questo tipo di struttura risalga all'epoca Edo (1603-1868). Gli ospiti devono convivere e rispettare le varie regole e usanze, da cominciare dall'ingresso, dove quasi sempre ci si toglie le scarpe e si indossano delle ciabatte per camminare per i corridoi. L'aspetto estetico dell'insieme è curatissimo, in qualsiasi posto si posi lo sguardo c'è uno scorcio apprezzabile, con particolare riguardo al giardino che fa spesso da sfondo scenografico ed è visibile dalle camere, dalla vasca dell'ofuro e in generale durante ogni spostamento. Porzioni limitatissime di spazio, piccoli ritagli, ospitano giardini di modestissima dimensione ma perfetti nell'equilibrio formale. Praticamente le uniche novità sono costituite dall'aria condizionata, dal telefono e dal televisore, per il resto tutto è come quattro secoli fa.

Ovviamente il "lusso" di una stanza dipende dal livello del ryokan e dal prezzo. Elementi comuni di qualsiasi stanza sono il pavimento tatami, le porte di ingresso scorrevoli in legno e carta, dove si entra rigorosamente senza ne scarpe ne ciabatte, e tavolino basso. La sera vengono preparati i letti futon, dormendo dunque "a terra". L'indomani i letti vengono riposti dentro degli armadi scorrevoli e l'intera stanza è libera.

Un appartamento tipo a Tokyo centro, per single, misura circa 16 metri quadrati. A volte anche meno. Per esempio, a Kabukicho (il quartiere della movida) per 12 metri quadrati si pagano 120.000 yen/mese, circa 900 euro. Ma basta spostarsi più in periferia, dove per 100.000 yen/mese si può affittare un appartamento di 80 mq. con tanto di giardino.

alla seduzione delle forme e rispecchia una modalità di vita più sana e equilibrata. L'eccesso di ridondanze, infatti, risuonerebbe come disordinato e confusionario. La regola per vivere come i giapponesi è dunque spiegata: sottrarre, piuttosto che arredare.

La storia dello sviluppo delle case nel Sol Levante ci offre, poi, un'altra lezione. Rispetto all'Occidente, con le sue modalità di occupare gli spazi in antitesi con la natura, questa parte di mondo, antitetivamente a noi, ha sempre costruito in ottemperanza alla natura, fondendo le case con l'ambiente circostante. Due modelli opposti che riflettono punti di vista distanti. Dal pensiero fisso sull' 'io' – il nostro – qui, invece, andiamo verso la massima apertura al mondo esterno. Non è un caso che mentre in Italia Leonardo Da Vinci teorizzava l'uomo vitruviano con cui basare un sistema di proporzione delle dimensioni, in Giappone, con una operazione simile, si pensava a standardizzare le misure del tatami, la stuoia di paglia di riso intrecciata su cui si cammina scalzi. Il tatami diventa così l'unità di misura della casa e non solo. La larghezza delle porte, per esempio, si basa su di esso (180 cm), i pilastri strutturali sono il suo quinto (90 cm).



Due aggettivi, in conclusione, qualificano meglio di altri l'abitare in Giappone: silenzioso e armonioso. Dobbiamo ammettere che le nostre case spesso sono adornate di oggetti, quadri, mobili, vasi, ecc., che offrono indicazioni di gusto, ma anche di conto in banca. Infatti noi ostentiamo e spesso abbiamo una voce onomatopeica 'forte' per figurarci quello che accade in casa. La porta fa 'Sbam!'. Ecco, nelle case giapponesi il mobilio sparisce e il rumore cessa. Ogni cosa è conservata negli armadi, persino il letto che si tira giù all'occorrenza. Le porte sono scorrevoli, come molte pareti, si spingono con un dito. Tutto questo appartiene più al mondo del silenzio che del rumore. Perché, in fondo, i giapponesi non amano mostrare, non ti urlano in faccia 'chi sono', attraverso suppellettili vari. Paradossalmente, però, danno più di noi risalto alla persona dentro casa. Una stanza disadorna, ben proporzionata, infatti, mette in luce l'ospite più che altrove.

Il rispetto che ripongono, poi, verso i materiali di costruzione è degno di nota. Applicano il pensiero secondo cui ogni tronco ha un 'ventre', una parte bassa e una alta. Non lo invertono mai, in questo modo preservano la sua durata. Il legno non si deformerà. Soprattutto non lo dipingono, ma cercano di lasciarlo al naturale. Anche questo ne aumenta la durata.

Ecco i possibili inconvenienti di una casa nipponica: mai appoggiarsi alle pareti, sono troppo leggere. Le porte meglio non sbatterle, sono delicate, anche se ripararle costa poco. In sostanza per viverci bene si deve essere educati. L'inghippo è tutto lì. Diceva Bruno Munari, infatti, che "noi cerchiamo di usare materiali dove non si veda lo sporco. Non eliminiamo lo sporco, non cerchiamo di essere più educati, basta che non si veda e tutto va bene".



Li chiamano 'ad alveare', perché di fatto sono camere di hotel che nell'insieme, viste a distanza, lo ricordano. Parliamo delle piccole stanze – a modo di loculo – larghe un metro e lunghe due. Ricordano le capsule, tutte uguali, dotate di uno specchio, una sveglia e una tv. L'indispensabile per passare una notte e niente più. Una sorta di 'dormificio' a basso costo e funziona proprio per quello, in fondo. Chi lavora fino a tardi e non vuole tornare a casa dal centro, può alloggiare in quegli 'alveari' pagando modiche cifre. E occhio ai tatuaggi: in Giappone sono simbolo di appartenenza mafiosa. Nei capsula hotel potrebbero non farvi entrare.

Diciamocelo pure: l'approccio Made in Japan per noi è troppo filosofico, troppo shintoista nel senso del rispetto dell'ambiente e fin troppo buddista per quanto riguarda l'essenzialità degli spazi. Rigore, pulizia e eliminazione del superfluo ci costerebbero fatica. Del resto loro sono quelli che vivono più a lungo. Noi preferiamo legarci all'arroganza dell'essere migliori, a prescindere.

GAETANO MASSIMO MACRÌ





Singapore



Portsmouth, Inghilterra



Washington



Burano, Venezia

luoghi&modi

# Tutti i colori del mondo

*In tutti i Paesi troviamo moltissimi esempi di facciate estremamente vivaci. La scelta della tinteggiatura degli edifici è molto importante, perché un colore sbagliato o dissonante si nota a grande distanza compromettendo l'armonia di un intero paesaggio. In Italia, ci sono regole molto rigide in particolar modo per quel che riguarda gli edifici storici: che sia determinato dai materiali oppure dall'evoluzione estetica degli spazi urbani, il colore resta un elemento di forte attrattiva per l'occhio umano e talvolta diventa meta turistica*

Servizio a cura di Francesca Buffo



Città del Capo, Sudafrica



Madrid, Spagna



Tel Aviv, Israele



Maracaibo, Venezuela



Mindanao, Filippine



Longyarbyen, Norvegia



San Francisco



Ramenskoye, Russia



Valparaíso, Cile



Portofino



Giappone





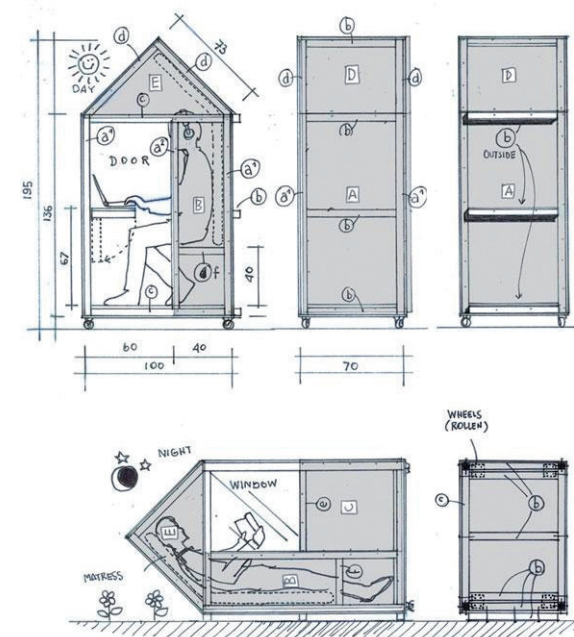




acque del Guatemala e si chiama H2Ome. Tutta la parte di design è stata affidata a Franck Darnet, che unisce con questo progetto le sue maggiori passioni: il design e il mare. Con il supporto della società Triton Submarine e con i finanziamenti di un signore inglese che ha preferito celare la sua identità, il sogno architettonico di Darnet diventa realtà, per un costo totale di circa 10 milioni di euro. La casa sarà accessibile da sottomarino, elicottero o barca. ■



Non meno bizzarro il progetto di mini-casa verticale dell'architetto polacco Jakub Szczesny: si chiama Karet House e si trova nel centro di Varsavia. Di forma triangolare è larga solo 1 metro e 20 centimetri. Si sviluppa su due piani, è lunga circa 10 metri e alta 9. Costruita nello spazio minimo che era presente tra un edificio e l'altro, la costruzione comprende una camera da letto, una cucina e un bagno. Sulla praticità possiamo nutrire dei dubbi, ma una cosa è certa: è entrata nel Guinness dei primati come casa più sottile al mondo. ■





## A modern dining room set featuring a black table, colorful chairs (pink, red, green), and a large, colorful geometric wall panel. A white pendant light hangs above the table, and a small white cabinet is visible on the left.

sioni incentrate sull'acquisto, l'arredamento, la costruzione o la ristrutturazione di case. Negli Stati Uniti, vero pioniere del settore è stato il famoso canale monotematico 'Hgtv', che ha 'colonizzato' i palinsesti di network in chiaro e a pagamento, per la gioia di tutti gli appassionati e di

È uno dei programmi cult di 'Discovery Real Time', ancora in onda dopo 10 anni dalla sua prima messa in onda. Un successo dovuto alla



In riferimento allo stile che gli italiani prediligono nell'arredamento dei loro appartamenti ha dichiarato: *"C'è un ritorno al vintage: Ikea ha sdoganato il design a basso costo, ma molti hanno reagito recuperando gli stili del passato. Ha preso piede l'acquisto al mercatino, oppure la ricerca di pezzi d'epoca, riadattati da giovani artisti in maniera spiritosa"*.

[illegible]



## A wooden cabinet with multiple drawers in various colors (brown, green, blue, red, white) and patterns (stripes, polka dots). The cabinet is flanked by two chairs: a dark brown wooden chair on the left and a white metal chair on the right. A vase with colorful flowers sits on top of the cabinet. The background is a light blue wall with framed pictures.

**I**l mercato dell'antiquariato soffre di una crisi di identità, in particolar modo per quel che riguarda i mobili. Per i veri cultori del genere il 'pezzo' raro ha raggiunto prezzi al limite dell'economico. Ma sono tanti i mobili di fattura pregiata che finiscono nei mercatini. Il ricambio generazionale spesso coincide con lo 'svuotamento' della casa di nonni e genitori in cui, sia per mancanza di spazio, sia per vera e propria inconsapevolezza, gli eredi si 'liberano' di interi arredi considerati trop-

po ingombranti e vecchi. A volte però si tratta di mobilia straordinaria, unica e preziosa, che non solo fa rivivere la tendenza e il gusto di arredare per ben godere delle preziosità da mostrare alla cerchia di famigliari e veri amici, caratteristica particolare dei secoli passati, ma rappresenta soprattutto un fantastico investimento. Un solo mobile può arredare un intero salone, e quando si tratta di un classico sarà sempre alla moda, prezioso e di prestigio. Se a questo si abbina un araz-

Arredare la propria casa con mobili classici, anti-



ché nelle fatture moderne le parti metalliche non verrebbero intaccate minimamente dai tarli ma si rischierebbe la ruggine. Negli anni '80 è andato forte il revival di mobili moderni di metà secolo e la tendenza è ancora forte: sono ancora alla moda, restano tutt'oggi assai ricercati e il mercato è enorme.

GIUSEPPE LORIN



## A small, dark wooden structure with a gabled roof and two windows, attached to a light-colored wall. A vertical pipe runs alongside it.

**L**e attuali politiche di governo sono mirate a raggiungere un vero e proprio recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso processi specifici di sostituzione o vera e propria riqualificazione, qualora l'immobile in questione sia privo di qualsiasi valore funzionale. Con la **Legge di Bilancio 2018** sono stati infatti prorogati i 'bonus casa' per le ristrutturazioni: il Governo in sostanza ha confermato le agevolazioni legate al patrimonio immobiliare italiano con bonus, incentivi e detrazioni. Tale legge, la n. 205 del 27 dicembre 2017, entrata in vigore il 1 gennaio scorso, consente di godere delle facilitazioni legate alle imposte sul reddito. Secondo i **Principi in materia di politiche territoriali e trasformazione urbana**, si prevede che *"in materia di 'governo del territorio', in attuazione dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione, garantendo lo sviluppo socio-economico, un razionale uso del suolo, la soddisfazione delle esigenze connesse al fabbisogno abitativo, privilegiando il rinnovo e la riqualificazione del patrimonio edilizio, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, consensualità, partecipazione, proporzionalità, concorrenza, leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni e tra queste ultime e i privati nella definizione e attuazione degli strumenti di pianificazione, semplificazione degli strumenti medesimi e non aggravamento dei procedimenti"*. Ovvero, il Governo in carica deve provvedere a mantenere alto un certo livello di pianificazione paesaggistica, permettendo pertanto il *Bonus ristrutturazioni*. Le novità di quest'ultimo, alla data del 1 gennaio 2018 prevedono una detrazione del 65% delle spese per i lavori effettuati a migliorare l'efficienza energetica, sia dei singoli immobili, sia delle soluzioni condominiali, sia delle strutture aziendali; inoltre, nel campo delle ristrutturazioni, viene riconfermato l'aiuto fiscale per gli stabili che debbono essere recuperati secondo un piano edilizio specifico. Infine, con tale legge vi è un'ulteriore detrazione del 50 per cento per l'acquisto di elettrodomestici che abbiano delle prestazioni energetiche funzionali all'immobile stesso, con una forte riduzione della spesa 'in bolletta' e un sostegno all'ambiente. Il contribuente, qualora voglia mettere in atto quanto previsto, potrà facilmente specificare il tutto nell'imposta Irpef, presentando il modello 730. Ma entriamo nello specifico della

Secondo l'articolo 3 vengono riconfermate le precedenti detrazioni fiscali sulle spese degli interventi previsti, al fine di garantire un risparmio energetico maggiore, usufruibile per 10 anni. La percentuale del 65 per cento è legata alle soluzioni immobiliare con interventi specifici, come la riqualificazione energetica di edifici esistenti; gli interventi sull'involucro degli edifici; l'installazione di pannelli solari; acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale, dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili; acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o climatizzazione delle unità abitative; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale; acquisto e posa in opera delle schermature solari. Per le unità immobiliari singole, la Legge di Bilancio ha posticipato al 31 dicembre 2018 le detrazioni sugli investimenti e al 31 dicembre 2021 le decurtazioni sulle parti comuni degli edifici. Con questa logica, il Governo uscente ha previsto una riduzione del 50 per cento per finestre e caldaie di qualsiasi tipologia. Quindi, la percentuale da sottrarre è in relazione al risparmio atteso, tenendo conto degli interventi tecnici che garantiscono una maggior efficacia a un costo moderato. Quanto appena esposto era già previsto dal regolamento delegato dalla Commissione dell'Unione Europea n. 811 del febbraio 2013: *"Gli interventi riguardanti l'acquisto e la posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto con installazione di sistemi di termoregolazione appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della comunicazione della Commissione o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione"*. Ma la previsione di spesa dello Stato per il 2018 va ben oltre: i costi sostenuti per gli impianti di climatizzazione invernale, dotati di generatore di classe alimenta-











[illegible]



# Craco, Matera



*Roghudi Vecchio, Reggio Calabria*



dotate di un software a comando vocale e assistenza virtuale integrata. Dotate di intelligenza artificiale, sono in grado di dialogare con l'utente e rispondere alle sue richieste. Tali altoparlanti costituiscono un importante balzello in avanti

Three Amazon Echo smart speakers are shown side-by-side. From left to right, they are white, black, and silver. Each speaker has a cylindrical shape with a perforated mesh covering the lower two-thirds. The top of each speaker is a solid color matching the body, with a thin blue light ring around the top edge. The Amazon logo is visible at the bottom of each speaker.

Echo Plus è un altoparlante cilindrico dotato di sette microfoni, un Woofer da 2.5 pollici, un tweeter da 0.8 e da un Home Hub, un dispositivo per l'automazione degli elettrodomestici compatibili. Una volta impostato tramite l'app dedicata sul cellulare, l'utente può iniziare a parlare con l'assistente intelligente Alexa. Gli si può chiedere di riprodurre musica (da Amazon Music, Spotify, Pandora, iHeartRadio e Tune In) effettuare chiamate e leggere messaggi. Alexa sarà in grado inoltre di trovare i dispositivi compatibili (come le luci, o finanche la porta di casa) che potranno essere gestiti tramite comando vocale. Il cilindro è fornito da un sistema audio Dolby a 360















[illegible]



[illegible]



# Per sempre nel cuore degli italiani

*Abbiamo perso un amico e un pezzo della nostra giovinezza che, con la trasmissione 'Tandem', divenuta popolarissima nei primi anni '80 del secolo scorso, ci ricorda ancora oggi gli anni più belli della nostra storia*



Lo scorso 5 febbraio aveva compiuto 60 anni. Uno dei volti più popolari della televisione italiana ci ha lasciati nelle primissime ore dello scorso 26 marzo, all'ospedale Sant'Andrea di Roma, in seguito a un'emorragia cerebrale. A dare l'annuncio ufficiale della sua scomparsa è stata la famiglia in una nota stampa. Il 23 ottobre 2017 il conduttore era stato colto da un malore, precisamente un'ischemia, durante la registrazione di una puntata del programma 'L'eredità'. Dopo una pausa di circa due mesi era tornato con entusiasmo alla guida del programma di Rai 1, con lo stile e la classe di sempre. "Non scomparire solo un grande artista e uomo di spettacolo: con

Fabrizio se ne va un caro amico, una persona che ci ha insegnato l'amore per il lavoro e per l'essere squadra, sempre attento e rispettoso verso il pubblico. Se ne va l'uomo dei sorrisi e degli abbracci per tutti, l'interprete straordinario del coraggio e della voglia di vivere". Questo è quanto si è potuto leggere, subito dopo la notizia della sua scomparsa, in una nota della Rai. Non amare il suo sguardo e la sua voce carezzevole era davvero difficile. Per quasi 40 anni, è stato il volto storico dei principali programmi Rai. Un autentico gentiluomo della tv, che ha fatto del garbo la sua carta vincente: un segno assai speciale in un mondo non sempre simbolo di quell'eleganza

che lui sapeva mettere in ogni cosa che faceva.

I funerali di Fabrizio Frizzi si sono tenuti mercoledì 28 marzo, alle ore 12.00, presso la Chiesa degli Artisti di piazza del Popolo in Roma e sono stati trasmessi in diretta su Rai 1, con uno speciale del Tg1, per rendere possibile a tutti di ricordare quel gigante che nella vita ha sempre e solo fatto del bene. Una vita spesa per amare il prossimo.

## **'Commendatore', ma senza farsi pubblicità**

Oltre a essere un conduttore di primo piano per l'azienda di viale Mazzini, nella sua lunga carriera si era esibito all'Arena di Verona nella 'Vedova allegra', precisamente nel ruolo del

barone Mirko Zeta. Nel 2015, Giorgio Napolitano lo aveva nominato Commendatore della Repubblica. Anche in questa occasione, Frizzi si era mostrato riservato, dicendo che non si aspettava la nomina. Il presentatore, durante la presidenza di Napolitano, aveva condotto per nove volte la cerimonia ufficiale per l'apertura dell'anno scolastico.

## **Il cordoglio della Fondazione Telethon**

Il presidente della Fondazione Telethon, Luca Cordero di Montezemolo e il direttore generale, Francesca Pasinelli, si sono stretti subito intorno alla famiglia di Frizzi. In una nota hanno affermato: "Con Fabrizio ci lascia un grande amico a cui tutti noi ci sentiamo legati anche per un percorso condiviso per oltre dieci anni, che ha visto al centro il supporto alla ricerca scientifica con il sorriso e la disponibilità che lo hanno sempre contraddistinto, contribuendo in maniera significativa a sensibilizzare il grande pubblico sulle malattie genetiche rare". Sul sito della Fondazione, a proposito del suo impegno come testimonial per Telethon, è stato scritto: "In tanti anni e in tantissime ore di conduzione, Fabrizio ci ha messo molto di più della faccia, molto di più della professionalità: ci ha messo il cuore".

## **Gli amici e il ricordo**

Prima della funzione religiosa in piazza del Popolo, a Roma, a dare l'ultimo saluto a Fabrizio Frizzi c'erano tanti volti noti della tv e dello spettacolo. Tra questi la cantante Giorgia, Alba Parietti, Giancarlo Magalli e Michele Guardì.



## **Fabrizio Frizzi**

Proveniente dalle radio e dalle tv private, è approdato in Rai agli inizi degli anni ottanta, debuttando in programmi per ragazzi come 'Tandem' e 'Pane e marmellata', trasmissione che ha condotto con Rita Dalla Chiesa, divenuta in seguito, precisamente nel 1992, la sua prima moglie.

Molti ricordano, infatti, proprio la sua esplosione ai tempi della trasmissione 'Tandem', in cui il pubblico italiano seppe subito riconoscere un ragazzo simpatico, equilibrato, eccesionale. Man mano, Fabrizio è diventato uno dei più popolari conduttori televisivi della nostra tv di stato. Fra i programmi che ha condotto ci sono: 'I fatti vostri'; 'Scommettiamo che...?'; 'Luna Park'; 'Per tutta la vita'; 'Cominciamo bene'; 'I soliti ignoti - Identità nascoste'; 'L'eredità'. Ha condotto, inoltre, ben quindici edizioni del concorso di bellezza 'Miss Italia' e per undici anni la maratona benefica 'Telethon'. È stato anche attore di fiction tv, sempre targate Rai. E ha dato la voce al cowboy Woody nei tre film di animazione della serie 'Toy Story'.

DARIO CECCONI



## A theatrical fashion display featuring several mannequins wearing long, flowing red dresses. A man in a dark, patterned suit and a woman in a red dress are seated in the foreground. The background is a dark, paneled wall with a framed picture and a vase of white flowers.

[illegible]

A person dressed in a full-body green costume that resembles a leafy vegetable, such as a broccoli or a large green pepper. They are standing in a grocery store aisle, holding two woven baskets filled with various vegetables. The shelves behind them are stocked with packaged and loose produce, including leafy greens, tomatoes, and other vegetables. The person is wearing brown shoes and has a green mask covering their face.

A man with dark hair, wearing a dark jacket over a blue shirt, is speaking into a microphone at a podium. Behind him is a large, faded portrait of a man in a military uniform. The background is the ancient Colosseum in Rome, with its iconic arches and brickwork visible.

Per informazioni sulle aperture straordinarie e le condizioni di gratuità e riduzioni dei biglietti: <http://www.ilvittoriano.com/>



pretazioni. Da questo punto di vista, l'artista si pone come attore che partecipa della realtà e dall'interno ne modifica i connotati per attestarne la propria validità. La denuncia è rivolta all'inumana tecnologia che produce tanti fantasmi, individui trasparenti nella società contemporanea. L'inganno, il mascheramento, lo spaesamento del mimetismo costituiscono gli strumenti mediante i quali, Bolin esprime la propria critica, esplorando questioni relative alla percezione della realtà e all'omologazione sociale e politica legata alla cultura di massa. Un concetto che è in linea con la globalizzazione esposta nella quarta parte *'Fade in Italy'* - Dissolversi in Italia, in cui il gioco è con i luoghi comuni italiani del vino e il design e con il mito di casa Ferrari. In *'Cooperation'* - Collaborazioni, l'artista dimostra come si può essere parte costruttiva del mondo, collaborando con i più grandi marchi della moda: Valentino, Missoni, Moncler, Lavin e Jean Paul Gaultier. Di senso opposto sono le ultime due sezioni poste al termine della mostra: *'Shelves'* - Scaffali e *'Migrants'* - Migranti. Nella prima, la riflessione di Bolin è orientata alla mercificazione propria del consumismo esasperato di una società che appiattisce i gusti degli individui alla bellezza estetica dei prodotti, disposti sugli scaffali. Un interesse non del tutto nuovo, se si guarda ai favolosi anni Ottanta della Pop Art di Andy Warhol. Questi ha adottato la tecnica della mimetizzazione in chiave di *maquillage* con macchie per distinguere ritratti e autoritratti caratterizzati dalla freddezza della produzione seriale. Il contrasto è ancora più netto nel passaggio alla serie *'Migrants'*. Non è certamente un caso che alla fine di un percorso ricco di bellezze artistiche, del lusso delle automobili e degli abiti, degli scaffali stracolmi





SILVIA MATTINA



Giuseppe Lorin, che allo studio della città eterna ha dedicato gran parte della sua vita e della sua esperienza letteraria, ci regala un'opera consultabile dunque a più livelli: dal semplice piacere narrativo all'uso turistico-didattico. Per non dimenticare la grandezza e la bellezza di Roma, nonostante le scellerate azioni di chi dovrebbe tutelarne lo sterminato patrimonio culturale, ma non sempre lo fa.



[illegible][illegible]











**Fino al 6/05/2018**  
**Via San Tomaso, 53 - Da mercoledì a lunedì ore 9.30-19.00**

Più che una mostra d'arte, è una celebrazione del museo contemporaneo quale spazio polisemico, polifonico dove si organizza la memoria e si narra la Storia quale interpretazione permanente di molte vicende singole. A Capodimonte, seguendo la lezione dello storico Francis Haskell, le sale del museo ospitano un saggio visuale che dà risalto alle dinamiche del collezionismo in connessione con quelle del territorio. Dieci 'visitatori ideali' – nuovi curatori – sono stati invitati

Un viaggio audiovisivo in cinquant'anni di carriera: è, al Macro di Roma, la mostra 'The Pink Floyd Exhibition: Their Mortal Remains', un tripudio di oggetti, video, installazioni, e anche uno spazio immersivo, che approda in Italia dopo essere andato in scena a Londra, al Victoria and Albert Museum. Più di altri gruppi rock leggendari, i Pink Floyd hanno saputo costruire una eredità visiva, oltre che musicale, ancora oggi molto attuale, aven-

L'opera di Eva Kot'átková (Praga, 1982) – esposta all' HangarBicocca – indaga le forze intrinseche ed estrinseche che influiscono sul – comportamento umano, come le norme e i sistemi educativi che possono manipolare e generare situazioni di controllo. Per 'The Dream Machine is Asleep' Kot'átková presenta una coinvolgente selezione di nuove installazioni, sculture, collage e opere performative, incentrate sulla concezione del

La grandezza di un maestro assoluto del Rinascimento dal linguaggio semplice, teatrale e devozionale, contraddistinto da una forte emotività religiosa capace di raccontare e far capire il messaggio ecclesiale con uno stile inconfondibile. Un artista che ha lasciato sul territorio piemontese la parte più importante della sua produzione, considerato il maggiore esponente della scuola pittorica piemontese del Cinquecento. Gaudenzio si distingue

**Fino al 17/06/2018**  
**Via Miano, 2 - Da giovedì a martedì ore 9.30-19.30**



**Fino al 1°/07/2018**  
**via Nizza 138 - Dal lunedì alla domenica ore 9.00-21.00**



**Fino al 22/07/2018**  
**Via Chiese, 2**  
**Da giovedì a domenica ore 10.00-22.00**  
**Ingresso libero**



**Fino all'1/07/2018**  
**L'Arca di Vercelli: Via Galileo Ferraris, 54**  
**Il Broletto di Novara: Via Fratelli Rosselli, 20**  
**Pinacoteca di Varallo: Vicolo Franzani, 2**  
**Da martedì a domenica ore 10.00-18.00**











# Chi ci ama ci segua!



FACEBOOK

[@periodicoitalianomagazine](https://www.facebook.com/periodicoitalianomagazine)



TWITTER

[@PI\\_ilmagazine](https://twitter.com/PI_ilmagazine)



INSTAGRAM

[www.instagram.com/periodicoitalianomagazine](https://www.instagram.com/periodicoitalianomagazine)



CANALE TELEGRAM

[t.me/periodicoitalianomagazine](https://t.me/periodicoitalianomagazine)



ISSUU

[issuu.com/periodicoitalianomagazine](https://issuu.com/periodicoitalianomagazine)



Il mensile *freepress* seguito da 200.000 lettori